

AVVISO DI SELEZIONE PER LA
REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI SERVICE LEARNING NEI CORSI DI STUDIO

Format

A. Descrizione del Corso di Studi (max. 300 caratteri)

Il CdS L-21 in **Urban Design per la Città in Transizione (UDCT)** forma **esperti in analisi e rappresentazioni della città e del territorio** la cui expertise professionale è alla base dei piani e **progetti urbanistico-territoriali** redatti da **Pubbliche Amministrazioni, Agenzie pubblico/private e Terzo Settore**.

B. Descrizione delle motivazioni per le quali il CdS intende avviare la sperimentazione (max. 1 pagina)

Il CdS in Urban Design per la Città in Transizione (UDCT) si confronta con le complesse **sfide urbane della contemporaneità**, assumendo la responsabilità di formare futuri *planners* in grado di rispondere alle domande ambientali, sociali, economiche, culturali di cambiamento provenienti dal territorio. Tale obiettivo formativo prioritario può essere raggiunto esclusivamente potenziando quanto più possibile il **legame tra conoscenze teoriche e abilità e competenze pratiche**, derivanti dal costante confronto e dalla sperimentazione attiva nella realtà del territorio. Inoltre, il percorso formativo (nonché il profilo professionale in uscita) del *planner* richiede **l'interazione diretta con le reti di attori che intervengono nei processi di pianificazione urbana e territoriale**, e contestualmente contribuisce a delinearne la funzione di **"educatore"** rispetto all'agire dei suddetti attori.

L'attuale congiuntura storica pone città e territori di fronte a sfide di portata inedita sul piano della riduzione progressiva delle risorse pubbliche e della capacità di risposta istituzionale, condizioni che comportano l'indebolimento strutturale delle politiche urbane, tanto sul fronte spaziale, quanto su quello sociale.

Il degrado fisico e lo **stato di abbandono degli spazi pubblici** delle nostre città costituisce solo uno degli aspetti di questo fenomeno, che nell'aumento delle **disuguaglianze sociali** e dei **livelli di povertà**, oltre che nelle nuove forme di **discriminazione ed esclusione sociale**, trova ulteriori livelli di criticità.

Le città ed i territori del Sud-Italia, in particolare, vivono tali condizioni con maggiore difficoltà in relazione al ritardo strutturale nei livelli di sviluppo e alla cronica debolezza dell'azione della Pubblica Amministrazione (PA) (soprattutto quella dei comuni) nel governare i contemporanei e complessi processi di cambiamento.

Eppure da oltre un ventennio si assiste ad un cambiamento di approccio e di modello nell'intervento pubblico nella città in transizione: **innumerevoli e diversificate pratiche di intervento dal basso** (nello spazio pubblico, e non solo) ad opera di organizzazioni del **Terzo Settore e cittadinanza attiva** hanno sostituito l'azione istituzionale della **Pubblica Amministrazione**, spesso in difficoltà sul fronte delle risorse materiali e immateriali a disposizione, ma anche nell'aggiornamento nelle competenze tecniche e tecnologiche, e rappresentano di fatto l'unica modalità per interpretare e far fronte ai bisogni contemporanei di cambiamento.

Tale fenomeno oggi è alla base delle **diffuse pratiche di rigenerazione urbana** nelle città del Meridione d'Italia (e non solo), che tuttavia pone non pochi problemi sul **fronte procedurale amministrativo**, sulla **legittimità dell'intervento** e sulla **proprietà delle aree**, sull'**informalità delle pratiche**, sulle **competenze tecniche necessarie**, sulle **modalità (pubblico/privata) di gestione**, nel **raccordo con la Pubblica Amministrazione**.

"Luoghi in attesa. Un percorso di community learning per la città in transizione" è il progetto di *service learning* che il CdS propone di attivare per rispondere ad alcune delle sfide sopra delineate.

Le motivazioni per le quali il CdS intende avviare la sperimentazione, pertanto, possono essere sintetizzate come segue:

1. rispondere alle esigenze strutturali del CdS relative al **confronto con la dimensione reale della prassi urbanistica**;
2. offrire un **supporto tecnico-urbanistico al territorio** nel colmare il gap esistente tra l'attività istituzionale (**top-down**) della **Pubblica Amministrazione** e le pratiche "spontanee" (**bottom-up**) del Terzo Settore e della cittadinanza attiva.

C. gli scopi/le finalità che il CdS si propone di raggiungere tramite la sperimentazione (max. 1 pagina)
Attraverso il progetto "Luoghi in attesa. Un percorso di community learning per la città in transizione" il CdS intende raggiungere le seguenti finalità:

1. **potenziare il rapporto tra formazione teorica e sperimentazione pratica nella realtà**, attraverso il *learning by doing*: la conoscenza verrà applicata tramite forme proattive e indipendenti di pensiero critico, orientate ad affrontare/risolvere problemi reali. Lo **studente-planner si formerà confrontandosi e sperimentando pratiche urbanistiche reali** connesse agli interventi di trasformazione degli spazi pubblici.
2. **supportare tecnicamente gli attori (istituzionali e non) protagonisti delle attuali pratiche di rigenerazione urbana**, colmando il divario tecnico-culturale esistente tra l'agire formale delle Pubbliche Amministrazioni, troppo spesso deficitario e inefficace, e l'agire informale degli attori del Terzo Settore e della cittadinanza attiva, sprovvisto delle adeguate competenze tecniche per potere incidere pienamente nei processi di cambiamento. Attraverso il *community learning* si intende attivare un cambiamento riflessivo nelle modalità di intervento di questi attori: **lo studente-planner assumerà il ruolo di facilitatore nel costruire relazioni stabili tra Pubblica Amministrazione** da una parte, e Terzo Settore, reti civiche e della cittadinanza attiva dall'altra, e di **moderatore nel risolvere eventuali nodi conflittuali derivanti da interessi divergenti**.

In relazione alle suddette finalità, la presente proposta di *service learning* integrerà le **attività di "apprendimento intenzionale" degli studenti-planners con il servizio nella comunità** (*community service learning*), che non si limiterà a considerare i tecnici dei comuni o gli attori del terzo settore come attori di riferimento, ma che si estenderà al coinvolgimento degli studenti delle scuole e, più in generale, delle diverse componenti della cittadinanza attiva che assumeranno un ruolo centrale all'interno della comunità locale coinvolta.

Il **valore aggiunto** del progetto risiede nell'utilizzo di **metodologie e tecniche partecipative** (*action planning, game learning, etc.*), nell'uso di **linguaggi e strumenti tecnologici sperimentali e creativi** (*visual methods e new technologies*), e infine nelle ricadute su città e territorio in termini di **formazione diffusa, empowerment collettivo ed educazione attiva al diritto alla città**, stimolando l'attivazione di **processi di riappropriazione e di cura**, a partire dalla concezione dello **spazio pubblico come bene comune**.

In relazione a quest'ultimo aspetto in particolare, al centro della sperimentazione ci sarà il **concetto di "common"**, che non fa riferimento semplicemente a una "risorsa co-gestita in comune", ma al fondamento relazionale su cui si costruisce l'esistenza stessa dei beni comuni: il **common inteso come principio organizzativo in base al quale attori, gruppi, comunità e risorse disponibili entrano in contatto attraverso una base che non è la proprietà, ma l'accesso, l'appartenenza comune e la reciprocità**.

Ciò nella convinzione che lo spazio urbano dovrebbe essere ri-pensato e ri-progettato in modo da garantire la creatività e l'autenticità dei significati molteplici che gli vengono attribuiti dagli individui che lo abitano e vi operano. La ri-progettazione dovrebbe sviluppare quegli aspetti che ispirano un nuovo senso di appartenenza a un luogo, che è cosa ben diversa dal passivo possesso.

In relazione alle suddette considerazioni, in particolare, le attività di *service learning* saranno finalizzate all'individuazione, analisi e ri-progettazione condivisa di **2 luoghi in stato di abbandono**

(uno per ciascuno dei due anni in cui si articola il progetto) di un comune della Città Metropolitana di Palermo, attraverso la co-costruzione di un percorso partecipativo con gli attori dei territori coinvolti (amministrazione, associazioni, scuole, comitati civici), coordinato dagli studenti del CdS. La selezione di questi “luoghi in attesa” verrà proposta dagli studenti, supportati dai docenti, durante una preliminare seduta di *brainstorming* sui temi del progetto.

D. Le eventuali altre azioni di miglioramento sul CdS previste e/o pianificate per l’anno accademico (max. 1 pagina)

La sperimentazione proposta si inserisce ed è strumentale al più ampio ridisegno dell’offerta formativa del **CdS L-21** che, a partire dall’**a.a. 2023-2024**, cambierà **titolazione e ordinamento didattico**. Il percorso di definizione del nuovo ordinamento didattico è l’esito sia di un lavoro di raccolta dati e informazioni che si è articolato attraverso l’analisi dell’offerta formativa analoga a livello nazionale e internazionale e, internamente, in uno scambio attivo con gli studenti, attraverso una campagna d’ascolto e una *survey* sottoposta agli ex alunni. Il coinvolgimento diretto degli studenti è strutturato attraverso l’organizzazione di alcuni momenti partecipativi finalizzati ad analizzare le criticità del suddetto corso e a co-progettare possibili strategie per il loro superamento. In questo quadro sono previste: 1) **un’assemblea degli studenti con cadenza semestrale**, alla presenza dei docenti del CdS, per discutere delle problematiche e immaginare delle soluzioni condivise; 2) **Word café dal titolo *Planning café***, rivolto ai docenti e agli studenti, con l’obiettivo di individuare proposte utili per migliorare l’impostazione del CdS, con particolare riferimento alle competenze e agli sbocchi occupazionali. Altresì, gli incontri con le parti sociali hanno portato, come ovvia conseguenza, l’introduzione di alcune modifiche alla nuova Offerta Formativa sempre nell’ottica di aggiornarla e di renderla più vicina al dibattito scientifico e al mondo del lavoro. Nello specifico è emersa la necessità che **il CdS in Urban Design per la Città in Transizione collabori con le Pubbliche Amministrazioni** per predisporre un’attività di affiancamento, per **organizzare laboratori nelle città e lavorare sul campo**, al fine di **formare professionisti che lavoreranno in futuro presso gli enti pubblici e del Terzo Settore**. Per implementare i rapporti di cooperazione con gli *stakeholders* territoriali, Enti pubblici e privati già durante il percorso formativo, sono state avviate sperimentazioni analitico-progettuali su casi concreti e in risposta a emergenze reali, in vista dell’introduzione dei laureandi nel mondo del lavoro. Attività di questo tipo sono state avviate con soggetti quali: le scuole primarie e secondarie del Comune di Palermo, il Comune di Palermo, il Comune di Favara, associazione Lisca Bianca, SOS Ballarò, Zen Insieme, etc. Tale modalità didattica sperimentata negli anni precedenti, nel ridisegno del CdS è stata istituzionalizzata all’interno del percorso formativo dei **Laboratori di urbanistica nell’ambito di specifiche convenzioni sottoscritte con il Dipartimento di Architettura (DARCH)** cui il CdS afferisce. Inoltre il CdS ha avviato interventi mirati a incrementare le competenze nell’uso delle **nuove tecnologie (GIS, bim, 3D MAPPING, etc.)** inserendo nuovi insegnamenti, così come sono state pianificate ulteriori **attività di mentoring**.

Nell’ambito delle strategie di sviluppo delle competenze trasversali, gli studenti saranno incoraggiati a partecipare ad attività mirate a promuovere la discussione su **tematiche di interesse sociale**, a favorire i **percorsi di cittadinanza attiva** e ad accrescere il loro interesse verso le questioni urbane che, nello specifico dei CdS in questione, sono da considerare al centro del percorso formativo. Si segnalano in particolare: 1) la sperimentazione da parte della docenza di **metodologie didattiche innovative** quali: *flipped classroom*, didattica meta-cognitiva, tecniche di apprendimento attivo e collaborativo; 2) **sopralluoghi, collaborazioni con enti e associazioni** e attività di intervento sul territorio.

Si segnala, infine, che il CdS lavora già da diversi anni sul **coordinamento orizzontale fra gli insegnamenti teorici e i laboratori**. Tale attività consente di bilanciare i carichi di lavoro e di sviluppare, al medesimo tempo, un’offerta formativa multidisciplinare e coordinata finalizzata a consolidare le modalità di interazione fra i diversi saperi coinvolti nei processi e nelle pratiche di

trasformazione urbane e territoriali. Tale coordinamento, favorito dalla presenza di alcuni corsi integrati, prevede sia la sperimentazione di attività congiunte tra i docenti dell'anno (quali a titolo esemplificativo: sopralluoghi; seminari di approfondimento, etc.), sia lo sviluppo di esercitazioni che confluiscono nei laboratori.

Il CdS è parte attiva della rete nazionale dei **CdS in Urbanistica e Pianificazione Territoriale "URPLOT" (URban PLanning Orientation and Tutorship)** (alla quale fanno parte altri 6 Atenei: IUAV di Venezia, Politecnico di Milano, Politecnico di Torino, Università di Firenze, Università di Sassari, Università di Napoli - Federico II) che, assieme alle attività proprie dell'orientamento e del tutorato, ha come obiettivo promuovere una **formazione universitaria quanto più vicina alla realtà locale e al mondo del lavoro**, legati all'urbanistica e alla pianificazione del territorio.

E. la/le disciplina/e coinvolta/e e il numero di ore di attività di Service Learning per ogni disciplina (max. 1 pagina)

Il progetto "Luoghi in attesa. Un percorso di community learning per la città in transizione", seppur nella piena condivisione con tutte le discipline del CdS, coinvolgerà attivamente in particolare:

1. il **Laboratorio di urbanistica (ICAR/20) denominato "Analisi dell'urbano"** (10 CFU, 120 ore, docente Vincenzo Todaro, PA, Dipartimento di Architettura), primo anno del CdS;
2. il **Corso di Geografia (M-GGR/01) denominato "Spazio e società"** (8 CFU, 64 ore, docente Chiara Giubilaro, RTDB, Dipartimento Scienze Umanistiche), primo anno del CdS;
3. il **Corso di Sociologia dell'ambiente e del territorio (SPS/10) denominato "Processi di innovazione sociale"** (5 CFU, 48 ore, docente Fabio Massimo Lo Verde, PO, Dipartimento Scienze Economiche, Aziendali e Statistiche), terzo anno del CdS.

Le ragioni della scelta di queste discipline sono molteplici e riguardano, oltre che la coerenza con i temi del progetto, la **multidisciplinarietà delle tematiche affrontate** (evidenziata anche dal coinvolgimento di docenti che afferiscono a **tre diversi Dipartimenti**), la necessità di mettere in campo **competenze e professionalità diverse** in relazione agli obiettivi di *service learning* e agli attori coinvolti, la volontà di coinvolgere **livelli di formazione diversi con studenti di primo e terzo anno**.

In relazione a quest'ultimo aspetto, la sperimentazione proposta consentirebbe anche la possibilità di attivare un **coordinamento di tipo verticale** tra gli insegnamenti dei diversi anni del CdS e la **collaborazione tra studenti con livelli di formazione differenti**, con la capacità di sviluppare attività di *peer education* da realizzarsi attraverso tutoraggio da parte degli studenti dell'ultimo anno nei riguardi degli studenti di primo anno. Al medesimo tempo, il progetto consoliderà il **coordinamento orizzontale** tra i corsi teorici e il Laboratorio di Urbanistica già avviato da diversi anni. Tale attività consente di bilanciare i carichi di lavoro e di sviluppare, al medesimo tempo, un'offerta formativa multidisciplinare e coordinata finalizzata a consolidare le modalità di interazione fra i diversi saperi coinvolti nei processi e nelle pratiche di trasformazione urbane e territoriali.

Il progetto di *service learning* si articola nelle seguenti principali attività:

1. **analisi urbanistiche di base finalizzate al riconoscimento e alla mappatura dei "luoghi in attesa"**, intesi quali spazi abbandonati o in stato di degrado presenti nel tessuto urbano.
2. **analisi quali-quantitativa** finalizzata a rilevare la **domanda di ri-generazione degli spazi comuni e le aspettative sociali** a questa connesse.
3. sviluppo di **pratiche partecipative** finalizzate al **coinvolgimento diretto degli attori locali** (rappresentanti della Pubblica Amministrazione, attori del Terzo Settore, cittadinanza attiva) e alla **co-costruzione del percorso di ri-progettazione** degli spazi urbani abbandonati.

In relazione alle specifiche competenze dei singoli corsi, in particolare:

1. il **Laboratorio di Urbanistica (ICAR/20), denominato "Analisi dell'urbano"** (10 CFU, 120 ore), destinerà alle attività di *service learning* circa il 30% delle ore della didattica assistita previste, per un totale di **35 ore**, focalizzandosi sulla **co-produzione di analisi urbanistiche dei luoghi**

urbani degradati e in stato di abbandono, attraverso lo studio dei fenomeni e degli strumenti che ne hanno determinato la trasformazione nel tempo.

2. il **corso di Geografia (M-GGR/01), denominato “Spazio e società” (8 CFU, 64 ore)** destinerà alle attività di *service learning* circa il 20% di ore della didattica assistita previste, per un totale di **15 ore**, impegnandosi nella costruzione di **pratiche di partecipazione** nei territori di riferimento finalizzate al **coinvolgimento degli attori** (Pubblica Amministrazione, associazioni del terzo settore, alunni delle scuole secondarie, reti civiche).
3. il **corso di Sociologia dell’ambiente e del territorio (SPS/10) denominato “Processi di innovazione sociale” (5 CFU, 48 ore)**, destinerà alle attività di *service learning* circa il 20% delle ore della didattica assistita previste, per un totale di **10 ore**, che saranno dedicate alla co-creazione di un **progetto di ricerca sociale** e alla **rilevazione sul campo**, con successiva analisi della base empirica costruita, della **domanda di ri-generazione degli spazi urbani degradati e in stato di abbandono**.

F. la descrizione del target specifico a cui sarà indirizzata ogni attività di Service Learning (max 600 caratteri)

Il progetto di *service learning* si applicherà ai territori di alcuni **comuni dell’Area Metropolitana di Palermo** che verranno appositamente individuati. Il target specifico di soggetti cui gli studenti del CdS indirizzeranno le attività di *service learning* è costituito da:

- **Tecnici degli uffici urbanistici dei comuni impegnati nei piani e progetti di rigenerazione urbana**. La domanda di aggiornamento professionale proveniente da questi attori, rilevata dal CdS in occasione degli incontri con le parti sociali, è ampia e diversificata.
- **Attori del Terzo Settore che portano avanti progetti di rigenerazione urbana**. Si rileva da parte delle associazioni una costante richiesta di pareri e consulenze tecnico-urbanistiche su aspetti di competenza dei planners.

Al percorso prenderanno parte anche gli alunni delle scuole secondarie di primo e secondo grado e le reti civiche e di cittadinanza attiva presenti sui territori.

G. eventuali innovazioni didattiche e/o attività di Service Learning o similari intraprese precedentemente da docenti coinvolti nel progetto (max. 500 caratteri)

Per V. Todaro: Lab. urbanistica e pratiche partecipative con PA, scuole, associazioni. PCTO “Lezioni di Piano” (urbanistica e *role playing*) con 8 SS II grado di Palermo (A.A. 21-22/22-23).

Per C. Giubilaro: Corso “Cittadinanza attiva e spazio pubblico” (A.A. 21-22). PCTO “Lezioni di Piano” (*game-based learning*) con 6 SS I grado di Palermo (A.A. 21-22/22-23).

Per F.M. Lo Verde: Progettazione per l’*empowerment* comunitario in aree periferiche e per indicatori di benessere comunitario. Lab. per costruzione di didattica per *peer education* in aree fragili.

H. Eventuali attività formative che hanno precedentemente coinvolto i docenti impegnati nel progetto (max. 500 caratteri)

Per V. Todaro: Partecipazione a corso su “Metodologie didattiche innovative” (*learning by doing; cooperative learning; service learning*), IPSSAR Borsellino (Pa), 2016.

Per C. Giubilaro: Partecipazione a seminari CIMDU “Progetto per formazione dei neo-assunti” (A.A. 20-21), “Gli studenti con DSA: quale didattica?” (A.A. 22-23), “Le nuove tecnologie della didattica” (in corso).

Per F.M. Lo Verde: Docente per corsi di formazione per personale Unipa (6 edizioni), per Corso CIMDU per Coordinatori di CdS, per corsi di formazione FQTS, Regione Siciliana e Formez.

I. Altre informazioni utili alla valutazione del progetto (max 450 caratteri)

Il Delegato del Rettore alle relazioni con il “terzo settore”, Prof. Marco Picone, docente di Geografia (M-GGR/01) del CdS, è attualmente impegnato nella predisposizione di **protocolli di intesa con i principali enti del Terzo Settore e ONG (tra i quali CESVOP - Centro di Servizi per il Volontariato di Palermo, Movimento Educativo Palermo etc.) attivi nel territorio, che potranno **facilitare e supportare concretamente le attività del progetto.****

L. Attestazione che i titolari degli insegnamenti coinvolti nella sperimentazione siano disponibili a compiere le attività di cui all’art. 4 punto 3 del bando.

M. Data della delibera/decreto di approvazione della proposta da parte del CdS